

2

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserita nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Torino addì 21 aprile 1861.

VITTORIO EMANUELE

(Luogo del Sigillo)

V. il Guardasigilli
G. B. CASSINIS

G. B. CASSINIS.

STAMPERIA REALE

La proclamazione del Regno d'Italia, 2ª pagina (Legge n. 1 del 21 aprile 1861)

La proclamazione del Regno d'Italia e la Valle d'Aosta ¹

Il piccolo regno di Sardegna diventa Regno d'Italia ufficialmente proclamato il 17 marzo 1861. Di questo momento così importante gli archivi conservano unicamente gli stampati dell'ultima Legge, n. 4671 del regno di Sardegna: *"Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue: Articolo unico: Il Re Vittorio Emanuele II assume per sé e suoi Successori il titolo di Re d'Italia. Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserita nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato. Da Torino addì 17 marzo 1861"*.

Questa legge è ripetuta in maniera identica nella Legge n. 1 del neonato Regno d'Italia il 21 aprile 1861.

Il 17 marzo 1911, in occasione del cinquantesimo anniversario dell'unità d'Italia, l'ispettore scolastico della circoscrizione di Aosta concederà un giorno di vacanza agli studenti, invitando gli insegnanti a commemorare l'evento.

In tutti gli archivi comunali è presente la documentazione delle spese per celebrazione, nella prima domenica di giugno, della "Festa nazionale commemorativa dell'unità d'Italia e dello Statuto del Regno" come si legge in una circolare del ministro dell'interno Minghetti del 6 maggio 1861.

Si elencano qui di seguito le problematiche che si aprono in Valle d'Aosta in occasione dell'unificazione d'Italia

- La Valle d'Aosta, che da sempre aveva avuto un'importante funzione di collegamento tra i possedimenti sabaudi situati sui due versanti alpini, si trova ora ad essere una piccola provincia decentrata di un regno con cui ha poco da condividere, né linguisticamente né culturalmente, mentre si crea una frontiera che l'allontana dalla Savoia, con cui intensi erano stati gli scambi commerciali e dove da secoli si orientava l'emigrazione, anche per la comune lingua francese.
- L'unificazione dell'Italia porta dunque la Valle d'Aosta in una dimensione diversa che nel primo Ottocento, deve confrontarsi con realtà nuove, più ampie, sicuramente lontane dal piccolo mondo in cui era da sempre vissuta.
- L'imposizione di nuove imposte o l'inasprimento di altre già esistenti, tristemente impopolare è stata quella sui cereali macinati, permettono comunque al nuovo Regno di sostenere grandi spese per potenziare la viabilità, promuovere l'istruzione obbligatoria e gratuita, assicurare le vaccinazioni e altri miglioramenti in campo igienico e sanitario.
- La lingua francese, simbolo delle sue antiche tradizioni e insegnata regolarmente fin dall'inizio del XVII a tutto il XIX secolo nel *Collège Saint-Benin* di Aosta, frequentato da chi in seguito diventerà un dirigente laico o ecclesiastico del mondo valdostano, viene gradualmente sostituita con l'italiano.
- Le industrie metallurgiche della Valle d'Aosta, che si erano sviluppate nei primi decenni dell'Ottocento sotto la protezione di forti dazi e in presenza di abbondanti risorse di combustibile vegetale (carbone di legna), entrano in crisi per la politica di libero scambio promossa da Cavour fin dal 1853, e per il graduale impoverimento delle risorse boschive. Fa eccezione l'azienda Mongenet, grazie ai felici e ripetuti interventi di modernizzazione dei suoi impianti e all'uso della torba come combustibile.
- Il diffuso regresso economico e anche un desiderio di prendere distanza da realtà insoddisfacenti, portano molti valdostani ad emigrare, anche oltre oceano.
- Il governo promuove infine coraggiose inchieste e statistiche sulla situazione del nuovo regno, si pensi all'inchiesta agraria Jacini, raccolta in 15 volumi, sulle condizioni della classe agricola in Italia nel 1878-1885. Di essa fanno parte anche due relazioni, di François Farinet e di Pietro Alliod, straordinariamente attuali e stimolanti. Inchieste e statistiche che, pur in mezzo a contraddizioni e incertezze, saranno alla base di interventi mirati ad un reale miglioramento delle condizioni di vita degli abitanti del nuovo regno, e perciò anche della Valle d'Aosta.

¹ L. Colliard, *Précis d'histoire valdotaine*, Aosta 1980; B. Janin, *Une région alpine originale. Le Val d'Aoste. Tradition et renouveau*, Aosta 1991; A. Zanotto, *Storia della Valle d'Aosta*, Quart 2000; J.-C. Perrin, *Les Conseils communaux de la restauration au fascisme*, in *Le rôle des communautés dans l'histoire du Pays d'Aoste*, Quart 2006; e altri.



PROVINCE DE TURIN.
ARRONDISSEMENT D'AOSTE.

BUDGET 1861

Tit. 1 Cat. 9 Art. 30

N.° 16 du Registre des Mandats.

COMMUNE D' *Font-S-Martin*

MANDAT DE PAIEMENT.

Somme balancée . . .	L.	110 ..
Paiements déjà faits. L.	"	"
Montant du présent »	33 ..	33 ..
Reste disponible	L.	77 ..

M. *Mussi Barthélemy* Percepteur de cette Commune est invité à payer sur les fonds résultant du Budget de 1861 à la personne désignée ci-dessous, la somme de *treute troisvingt*

pour les causes indiquées ci-après, et au moyen du présent dument quittancé, et accompagné des pièces y annexées, il sera déchargé de pareille somme dans ses comptes.

NOM ET PRÉNOM d' CRÉANCIER	OBJET de LA DÉPENSE	SOMME à payer	PIÈCES à l'appui	SIGNATURE de partie prenante pour servir d'acquit
<i>M. Mussatti Pierre</i>	<i>Expenses pour la musique à l'occasion de la fête nationale 1861</i>	<i>33 ..</i>	<i>ainsi payé</i>	<i>M. Mussatti Pierre Ambrogio</i>
TOTAL . . . L.		<i>33 ..</i>		

Fait à *Font-S-Martin* le *22. 8.* 1861

LES SYNDIC ET ASSESSEUR
Pecco Syndic
P. Mengoni

Le Secrétaire
Font-S-Martin



Mandato di pagamento in favore di Pierre Mussatti per la musica suonata in occasione della festa nazionale (1861, 22 agosto). ACPSM, 81

Depance faite par le Syndic de Pont St. Martin

1861		pour la commune de Pont St. Martin pour	
Mai	20	pour faire tirer les petards a la faite Dieu, et le bois - - - l.	3
juin	2	idem pour la faite de la Nation -	3
	19	trois feuille de papier teubré pour demander a etre souz jonee - l.	1 65
juillet	27	pour faire garder quatre charriox de poudre qu'il cost a jonee	1 60
août	10	a la faite patronale des peijs une dozene des fusettes - - - l.	3
	10	pour faire tirer les petards et le bois -	3
tobre	4	peijs deux homme pour faire deux charriox de poudre qu'il cost a coste	2
	24	envoie a Turin pour le monument du compte Cassin, et franis - - - l.	10 25
	27	j'ai recis la quitance ut supra -	25
tobre	8	un gros bois de 22. pied. pour le mettre a la borne pour prendre l'air et autres bois le tout -	12
tobre	17	j'ai peijs pour la sepulture de Malla Bernard, au porteur d. 2. et d. 2. au margaiier - - - l.	4
	25	j'ai peijs a la prefecture d'aoste pour un manuel pratico sus dozi - l.	2 10
tobre	14	une corde pour la grande cloche N. g. sac. a d. 1. 20. fait - l.	11 90
		residu d'une autre note - l.	57 75
	27	Pont St. Martin, le 27. Xbre 1861	60 75
		Pecco Syndic	

Elenco delle spese fatte da Casimir Pecco, sindaco di Pont-Saint-Martin per la festa nazionale e in altre occasioni (1861, 27 dicembre). ACPSM, 8.

PROVINCE DE TURIN.
ARRONDISSEMENT D'AOSTE.
BUDGET 1861

VII-F-32

COMMUNE DE Fontainemore

Tit. 1 Cat. 9 Art. 26

MANDAT DE PAIEMENT.

N.° 166 du Registre des Mandats.

Somme bilancée . . .	L.	30
Paiements déjà faits. L.	-	7
Montant du présent *	5	8
Reste disponible L.		22

M. Brucelli Percepteur de cette Commune est invité à payer sur les fonds résultant du Budget de 1861 à la personne désignée ci-dessous, la somme de huit livres.

pour les causes indiquées ci-après, et au moyen du présent dûment quittancé, et accompagné des pièces y annexées, il sera déchargé de pareille somme dans ses comptes.

NOM ET PRÉNOM d'CRÉANCIER	OBJET de LA DÉPENSE	SOMME à payer	PIÈCES à l'appui	SIGNATURE de partie prenante pour servir d'acquit
M. Marquis	pour achat de poudre, à l'usage de la fête du Centenaire Statut en 1861 et pour payer celles qui déchargent les boîtes	8	Comme au Bulletin de l'an 1862	Marquis Syndic
TOTAL . . . L.		8		



Fait à Fontainemore le 18 Janvier 1862
LES SYNDIC ET ASSESSUR
Marquis Syndic

le 18 Janvier 1862

Le Secrétaire

[Signature]

Mandato di pagamento in favore del sindaco di Fontainemore che ha acquistato le polveri per i fuochi artificiali in occasione della festa dello Statuto del 1861 (1862, 15 gennaio).
ACF, VII F-37

Note des dépenses faites par
 le conseil municipal, Lillianes
 pour la commune de
 Lillianes l'an 1864

1 ^{re} Pour le transport des trois fêtes - St Roch et Statut, trois fois par fête, et transport	L 20:10
2 ^e Pour charger les boîtes à poudre au dépôt de poudre les trois fêtes -	L 6:00
3 ^e Pour le marquillier pour la fête de Statut	L 1:20
4 ^e Trois en poste	L 1:55
5 ^e Portrait du Roi, poste comprise	L 10:40
6 ^e Dîner frais au dîner donné à M. le sous-préfet et autres dépenses à la convocation en avril 1864 à l'union des communes à Domnas.	L 29:35
Quantité totale	L 57:10

Tra altre spese, di cui il sindaco di Lillianes chiede il rimborso, risultano anche l'acquisto di un ritratto del Re e della polvere per spettacoli pirotecnici in occasione delle tre feste di Saint-Vincent, di Saint-Roch e dello Statuto (1864). ACL, 31/3

Illmo. Sig. Sindaco

È trascorso troppo tempo, da che il sottoscritto inviò al vostro Comune che lo ha ritenuto, un Ritratto in Litografia di S. M. il nostro Re, per nome in Pubb. per parte di questo Municipio, più l'accettazione del medesimo. Si fa ora premura onde venga sollecitamente rimessa firmata la Cartolina che deve far parte dell'Album da donarsi al Re, e il taglio di £10.00 importo della stampa suddetta.

Con attesa, mi ripeto con stima
Di V. S. M. Masi

Firenze li 14 Luglio 1865

Devotiss. Oblig. Inviatore
Pa. B. S.
Raffaello Masi

Via Livornese

La tipografia Raffaello Masi di Firenze chiede al Comune di Issime il pagamento di un ritratto di re Vittorio Emanuele II (1865, 14 luglio).

ACI, Mandati di pagamento 15

A proposito di tasse....

POESIA DI JEAN-BAPTISTE CERLOGNE, CHE SI PUÒ CANTARE SULL'ARIA DELLA MARSEILLESE²

Pouro PAYSAN de la patria,
Tzavounon pà de te pellé ;
La TASSA su l'eigue de via ,
Feit que gneun pout mē distilé ! (Bis.)
Et tè , bon viou de la campagne ,
Quan a ton ventre t'a poue mà ,
O que te souffrè a l'estomà ,
Bei d'eigue qui vint di montagna .

Refren.

La libertà no l'en ! venden le pantalon .
A nò , maonton ,(**)
O tsàat o fret , fat beire lo boueillon .

No sen tzi nò que locatéro ;
No curon noutre curateur .
Pe nò , ministre et ministero
L'an de ventre mē ren de coeur. (Bis.)
N'en a payé , vouē, dobra taille :
D'impou de totta chour de nom
Demàn no sequeston lo bron ,
Lo fen , la meya de la paille.
Ref. La libertà no l'en ! etc

Celle sanseuve jamē pleine ,
Cice affamà laou cerveillon ,
Queucon lo san de noutre veine ,
Beyon la chaou de noutro fron . (Bis .
Bientou no sen a la misère :
L'est via, lo ten de d'atre cou (*)
Héla ! pe payè le z – impou ,
Gneun sat pa mē come fère.
Ref. La libertà no l'en ! etc.

Ò gran métre que governade ,
Vo vequide de noutro pan :
Lo PAYSAN que v'ecortzade ,
L'est ci que vo toute la fan . (Bis.)
In attenden que le ceriēse,
Sien BIENTOU preste a maouré ;
No resten, le jeu pe plaoré ,
Et la tomba, contre l'elliēse.
Refren, La libertà no l'en ! etc. UT SUPRA

(*) Dz'intendo lo ten que Berta fenlève .

Povero CONTADINO della patria
Non cessano di pelarti
La TASSA sull'acquavite
Fa che nessuno possa più distillare (bis)
E tu buon vecchio campagnolo
Quando alla tua pancia avrai male
O quando soffrirai di stomaco
Bevi l'acqua della montagna

Ritornello

La libertà l'abbiamo vendiamo i pantaloni
A noi pecoroni
Che faccia freddo o caldo tocca bere il brodo

Siamo a casa nostra solo locatari
Ci curano i nostri curatori
Per noi ministri e ministeriali
Hanno pancia ma non cuore (bis)
Dobbiamo pagare oggi doppia tassa
Imposte con ogni tipo di nome
domani ci sequestrano il paiolo
Il fieno la meliga del materasso
Rit la libertà l'abbiamo ecc

Quelle sanguisughe mai sazie
Questi affamati lupi cervelloni
Suggono il sangue delle nostre vene
Bevono il sudore della nostra fronte (bis)
Ben presto saremo in miseria
E andato il buon tempo di una volta
Ohimè per pagare le tasse
Nessuno sa più come fare
Rit la libertà l'abbiamo ecc

O gran maestri che governate
Vivete del nostro pane
Il CONTADINO che spellata
E quello che vi toglie la fame (bis)
Aspettando che le ciliege
Siano PRESTO pronte a maturare
Ci rimangono gli occhi per piangere
E la tomba contro la chiesa
Ritornello la libertà l'abbiamo UT SUPRA

(*) Intendo quando Berta filava (NdA)

Testo tratto da un foglio volante stampato da Jean -Baptiste Cerlogne nel 1889

² R. Willien, *Cerlogne (1826-1910)*, Aosta 1974

TASSA SULLA FABBRICAZIONE DELL'ALCOOL

Provincia di *Berino*

Agenzia delle Imposte di *Chatillon*

Comune di *Hône*

PROCESSO VERBALE

DI VERIFICAZIONE

delle fabbriche di seconda Categoria

Hône, tassa sulla fabbricazione dell'Alcool (1884, 24 febbraio).
ACH, nc.

PROCESSO verbale di verificaione della fabbrica del Signor Bordet Alessandro rappresentato dal Signor Hone
destinato alla Catillarum Valle Ronca situata nel Comune di Hone Frazione di Cappi Sesto Via Castello N. ...

Apparecchi per la distillazione				Apparecchi per la rettificazione e trasformazione			Apparecchi e vasi che fanno distillare ed essere d'ufficio e delle macchine	Opere straordinarie necessarie per l'esercizio di una officina sorvegliata	OSSERVAZIONI					
N. distillato dell'apparecchio	N. della distillazione apposta dalla Fabbrica	Spazio dell'apparecchio	Capacità dell'apparecchio	Materie che servono adoperate per la distillazione	N. indicativo dell'apparecchio	N. della rettifica o della trasformazione apposta dalla Fabbrica				Spazio dell'apparecchio	Capacità dell'apparecchio	Prodotto di rettifica o trasformazione		
1	2061	Castello Castello	1 1/2	115	Alcoolico	1	2061	Castello Castello	1 1/2	115	Alcoolico			

Il presente processo verbale venne compilato in due originali.
Hone il 24 febbraio 1884

Il Firmante Bordet Alessandro Il Dirigente della Fabbrica ...

Tassa sostenuta da Bordet Alessandro di Hône, proprietario di un alambicco (1884, 24 febbraio). ACH, nc.



Lo stemma del Regno d'Italia nel 1870